



DA OGGI AL 20 GENNAIO AL TEATRO "VITTORIO" LA MOSTRA COLLEGIO S. IGNAZIO-LA COMPAGNIA DI GESÙ A MESSINA 1548-1908-2008

Nell'ambito degli appuntamenti per l'anniversario del sisma del 1908, da oggi e sino al 20 gennaio, al teatro V. Emanuele sarà proposta la mostra Collegio S. Ignazio-la Compagnia di Gesù a Messina 1548-1908-2008. L'evento culturale viene proposto nel 460° anniversario della fondazione del Primum ac Prototypum della Compagnia di Gesù. A Messina nel 1548 con la sua istituzione, si apriva una nuova pagina per la storia della cultura in Italia e nel mondo. Sorgeva il primo centro di studio che la Compagnia di Gesù creava esclusivamente per i laici, e nel quale viene formulata per la prima volta quella "ratio studiorum", un metodo scolastico che sarà alla base degli insegnamenti scolastici dei paesi occidentali. L'istituto "Collegio S. Ignazio", con il contributo scientifico del prof. Nicola Aricò dell'Università di Messina, ha organizzato la mostra dalla quale emerge con chiarezza la storia della presenza dei Gesuiti a Messina dal 1548. Storia che si intreccia e scorre parallela alle vicende della città, come ad esempio, il terremoto del 1908 che distrusse anche il Collegio gesuitico di Cassibile. Tra le immagini esposte sarà possibile ritrovare le foto del Collegio S. Ignazio di Piazza Cairoli che, con l'annessa chiesa, era il punto di riferimento culturale e religioso della Messina degli anni '60. Alla fine del Quattrocento e agli inizi del Cinquecento, Messina bramava una Università, e l'occasione venne con la chiamata in città di Giovanni de Vega come Vice Re, uno spagnolo intelligente e colto, che comprendeva il problema della cultura per una città. In breve tempo il Senato messinese approvò il progetto di affidare l'apertura di un collegio a S. Ignazio di Loyola. Il giovane gesuita, nonostante ricevesse da varie parti d'Europa richieste analoghe, accolse con entusiasmo la proposta, deciso a dare a Messina più di quanto gli si richiedeva. La sua mente di statista e di organizzatore concepì un grandioso progetto in cui Messina, posta tra l'Occidente e l'Oriente, avrebbe dovuto diventare un centro di vita intellettuale e cattolica dal quale la religione e la cultura potessero irradiarsi nelle terre oltremare dell'Islam. Scelse, dunque, dieci tra i suoi migliori uomini e li inviò a Messina il 18 marzo del 1548. Il 9 aprile una folla di gente appartenente ad ogni classe sociale, il Vice Re, la Magistratura, i Giurati, accorse nella chiesa di S. Nicolò per le prime lezioni di inaugurazione ai corsi che sarebbero iniziati molto presto. Il 24 aprile, nei locali dell'Arcivescovado, furono tenute le prime lezioni e per le scuole inferiori di grammatica, si presentarono 170 alunni. Ben presto il tempio di S. Nicolò non fu più sufficiente ad accogliere le folle di gente che accorrevano a sentire le lezioni. Il 16 novembre 1548 il Papa firmava la Bolla "Copiosus in misericordia Dominus" che erigeva l'Università, affidandola alla Compagnia di Gesù e alla quale venivano concessi tutti i privilegi di cui godevano le grandi Università europee, come la Sorbona. A questo documento, Paolo III, su preghiera di Ignazio, fece seguire il 24 novembre dello stesso anno la Bolla "Summi Sacerdotis ministerii" con la quale erigeva il Collegio Mamertino. Dovevano passare, però più di cinquant'anni perché questo progetto andasse in porto, anche per l'ostilità mostrata da Catania che temeva di vedere offuscata la sua fama, e dal Senato messinese che non accettava che l'Università fosse interamente sotto la direzione dei Gesuiti. Nel 1549 si raggiunse un compromesso: si divise l'Università in due rami: la prima con le facoltà di Filosofia e Teologia più le lettere e le lingue, fu affidata ai Gesuiti; la seconda, con le facoltà di Medicina, legge e diritto canonico venne affidata al Senato con un Rettore a parte. Questo il primo seme di quello che fu il Primum ac Prototypum Collegium e la Universitas Studiorum di Messina; poi i collegi e le case si moltiplicarono in tutta l'isola. Nel 1767 un decreto di Ferdinando IV di Napoli cacciava i Gesuiti dalla Sicilia. Dopo varie vicende nel 1884 ripresero la loro attività di educatori proprio a Messina, dove assunsero la direzione della scuola paterna "Maurolico".